

DOMANDE WEBINAR

del 23.10.2020

GESTIONE DI POSITIVITÀ NEL CONTESTO SCOLASTICO - GENERALE

Con alcune famiglie straniere si ha difficoltà a comunicare e spesso tengono a casa i bambini per diversi giorni. Anche se si può avere in via ufficiosa la notizia che forse hanno effettuato un tampone privatamente, la scuola al rientro deve solo accettare la giustificazione del libretto? Si ha la sensazione che alcune famiglie non contattino il pediatra.

Secondo quanto previsto dalle *Linee di indirizzo per la gestione dei contatti di casi confermati di COVID-19 all'interno delle scuole e dei servizi per l'infanzia*, è raccomandato di ricorrere sempre, ove necessario, alla valutazione clinica del medico curante per il percorso di diagnosi e cura. Non è prevista e quindi non obbligatoria alcuna attestazione di presa in carico da parte del Pediatra/Medico di base. Bisogna in ogni caso ricordare alle famiglie che all'inizio della scuola hanno sottoscritto un Patto di responsabilità reciproca che concorda, responsabilmente, modelli di comportamento finalizzati al contenimento del rischio di diffusione di Covid-19.

I bambini li contattate voi per fare il tampone o le famiglie devono essere contattate dalla scuola?

Nel caso in cui un alunno risultasse positivo, la comunicazione circa la positività e i conseguenti tamponi di screening avverrebbe tra Referente COVID-19 della scuola e Referente Scuola del DdP.

In caso di bambini portatori di handicap (scuola primaria) si può autorizzare la presenza del genitore al tampone?

In queste situazioni particolari è preferibile l'esecuzione del tampone in drive through.

In caso di positività in una classe, i contatti stretti della classe dopo aver fatto tampone ed essere risultati negativi possono svolgere attività sportiva pomeridiana nei 10 giorni successivi?

No! I contatti stretti scolastici, se risultati negativi, possono rimanere in classe e seguire le lezioni adottando le accortezze segnalate nell'Allegato 1 delle *Linee di indirizzo per la gestione dei contatti di casi confermati di COVID-19 all'interno delle scuole e dei servizi per l'infanzia*. Non possono svolgere altre attività extra scolastiche che determinerebbero il contatto ravvicinato con altri soggetti esterni al gruppo classe.

Perché dopo quarantena di 14 giorni non si fa tampone?

È una possibilità che viene data ai contatti stretti. Secondo quanto previsto dalla Circolare del Ministero della Salute n. 32850 del 12.10.2020, i contatti stretti di casi con infezione da SARS-CoV-2 confermati e identificati dalle autorità sanitarie, devono osservare:

- un periodo di quarantena di 14 giorni dall'ultima esposizione al caso; oppure
- un periodo di quarantena di 10 giorni dall'ultima esposizione con un test antigenico o molecolare negativo effettuato il decimo giorno.

Chi decide di rimanere in quarantena per 14 giorni può rientrare a scuola senza l'esecuzione di alcun tampone.

I giorni precedenti all'effettuazione del test rapido a scuola si devono trascorre a casa in quarantena preventiva?

In caso di positività di un alunno, i compagni devono eseguire il test rapido di screening. Fino all'esecuzione del test rimangono a casa. Rientrano in classe per l'esecuzione dello stesso (eccezion fatta per chi decide di eseguirlo in drive through) e vi rimangono in caso di negatività.

Se un bambino alla scuola primaria, con la sua classe, è in attesa di eseguire il tampone, può accompagnare, insieme al genitore, il fratello più piccolo alla scuola dell'infanzia?

In attesa di eseguire il tampone sarebbe raccomandabile che il bambino evitasse di eseguire spostamenti non necessari.

Nel caso di zii positivi che sono stati in contatto con i genitori che risultano negativi i bambini devono rimanere a scuola o a casa?

I contatti dei contatti di un caso confermato di COVID-19 non sono soggetti a disposizioni di isolamento e/o quarantena e pertanto non sono previste per gli stessi restrizioni alla vita di comunità, nel rispetto di tutte le raccomandazioni per la prevenzione della diffusione di COVID-19 rivolte alla popolazione generale.

Da quando partono i 14 giorni di quarantena per i contatti del positivo che non fanno tampone? Dal tampone dei compagni?

Partono dalla data dell'ultimo contatto con il caso risultato positivo.

Se un insegnante è stata a contatto in modo indiretto con un asintomatico positivo deve fare il tampone?

È cura dell'operatore del SISP effettuare la valutazione del caso specifico.

Un alunno con diabete mellito ha bisogno di particolari attenzioni nel caso in cui nella classe ci sia un caso positivo?

No, valgono le medesime raccomandazioni valide per i compagni. Il Pediatra/Medico di base valuta però si esprime in merito a particolari situazioni.

Secondo quanto previsto nell'OPR Veneto del 26.10.2020, per gli alunni con patologie gravi o immunodepressi (cd. alunni "fragili") devono essere favoriti percorsi di istruzione domiciliare.

A che serve comunicare tutti i contatti all'Ulss se poi è la scuola che dovrà inviare le mail?

La comunicazione è fondamentale per la programmazione dei tamponi di screening e per la presa in carico della specifica situazione.

Potete ridefinire cosa significa contatto stretto?

Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie definisce contatto stretto (ad alto rischio):

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19
- (es. la stretta di mano)
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (es. toccare a mani nude fazzoletti di carta usati)
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (es. aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19, in assenza di DPI idonei
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei
- una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso COVID-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era seduto.

Sulla base di valutazioni individuali del rischio, è possibile ritenere che alcune persone, a prescindere dalla durata e dal contesto in cui è avvenuto il contatto, abbiano avuto un'esposizione ad alto rischio.

Una mamma chiede: se il fratello di una bambina è risultato positivo, è vero che il resto della famiglia non è necessario che faccia il tampone? Ma solo rimanere in quarantena?

Il nucleo familiare del bambino risultato positivo ha due possibilità. Secondo quanto previsto dalla Circolare del Ministero della Salute n. 32850 del 12.10.2020, i contatti stretti di casi con infezione da SARS-CoV-2 confermati e identificati dalle autorità sanitarie, devono osservare:

- un periodo di quarantena di 14 giorni dall'ultima esposizione al caso; oppure
- un periodo di quarantena di 10 giorni dall'ultima esposizione con un test antigenico o molecolare negativo effettuato il decimo giorno.

Alcuni medici dicono isolamento per familiari in attesa di tampone del sospetto, altri no.

Ferma restando la necessità di identificare quanto più precocemente possibile i casi positivi a SARS-CoV-2 nel contesto scolastico, i contatti e i conviventi di un caso sospetto in attesa dell'esecuzione del test diagnostico, o della restituzione dell'esito, non sono sottoposti a disposizione di quarantena. La quarantena per conviventi/genitori sarà disposta, dal Dipartimento di Prevenzione, a partire dalla conferma del caso.

Per le classi mandate al drive come ci si regola con le famiglie che non hanno la macchina?

Viene valutato il singolo caso dagli operatori del SISP.

Come comportarsi con una classe che rientra dalla quarantena, avendo il bagno in comune ad altre classi?

Al rientro dalla quarantena valgono tutte le raccomandazioni per la prevenzione della diffusione di COVID-19 rivolte alla popolazione generale.

I colloqui individuali possono essere svolti in presenza o è preferibile online?

È preferibile lo svolgimento dei colloqui per via telematica. In situazioni particolari possono essere svolti anche in presenza, purché venga garantita la distanza interpersonale di 1 metro e l'utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie.

È sempre il SISP a disporre la quarantena?

La comunicazione tra Referente COVID-19 della Scuola e Referente Scuola del DdP avviene nel minor tempo possibile. In attesa di effettuare i test di screening dopo un caso positivo accertato mediante tampone molecolare la classe rimane a casa in quarantena.

In caso di quarantena della classe l'esito dei tamponi da chi deve essere comunicato alla scuola? Aulss o famiglie?

La comunicazione avviene tra Referente COVID-19 della Scuola e Referente Scolastico del DdP. Di fatto a volte accade che la famiglia anticipi la positività alla scuola. In questo caso è opportuno che il Referente COVID-19 della Scuola accerti la positività prima di comunicarlo al SISP.

Qual è la pagina Facebook dedicata alle scuole?

Ulss3 Team Scuole Covid-19

CONSENSO INFORMATO PER L'ESECUZIONE DI TEST DI SCREENING A SCUOLA

Chi non ha dato consenso per test rapido in classe, contatta pediatra per avere appuntamento tampone?

No, la comunicazione di quando effettuare il tampone in drive through avviene attraverso il Referente scolastico.

GESTIONE DI POSITIVITÀ IN SCUOLA PRIMARIA (1° ANNO), ASILO E SCUOLA DELL'INFANZIA

I bambini negativi di una classe infanzia in quarantena devono finire la quarantena?

Sì, per i bambini dell'asilo, della scuola dell'infanzia e della prima elementare è prevista la quarantena a casa di indipendentemente dall'esito del tampone effettuato.

I collaboratori della scuola dell'infanzia entrano in quarantena con la classe?

Gli insegnanti dello stesso gruppo/sezione sì. Per le figure trasversali viene effettuata una specifica valutazione da parte del SISP.

GESTIONE DI POSITIVITÀ IN SCUOLA PRIMARIA (2°-5°ANNO) E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

Se un bambino in quarantena perché contatto di caso ha tampone negativo e non ha sintomi, il fratello può andare al nido?

Secondo quanto previsto nel Rapporto ISS n.58 ed incluso nel Patto di responsabilità reciproca, ogniqualvolta il genitore stesso o il proprio/a figlio/a o uno qualunque dei familiari e conviventi, presenti sintomi sospetti per COVID-19 (a titolo di esempio: febbre, difficoltà respiratorie, perdita del gusto e/o dell'olfatto, mal di gola, tosse, congestione nasale, congiuntivite, vomito, diarrea, ecc.), deve:

- evitare di accedere al servizio, e comunicare l'assenza scolastica per motivi di salute,
- rientrare prontamente al proprio domicilio,
- rivolgersi tempestivamente al proprio Medico per le valutazioni del caso e l'eventuale attivazione delle procedure previste per l'esecuzione del tampone nasofaringeo.

In caso di un positivo in classe seconda primaria, dopo il primo test a compagni e insegnanti (in questo caso per tutti negativo) quando viene fatto il re-testing?

Dopo 10 giorni dalla data dell'ultimo contatto con il caso, salvo diverse indicazioni fornite dal SISP.

In caso di un alunno positivo, dopo quanto tempo si può fare togliere la mascherina alla classe in situazione statica?

Dopo 14 giorni.

La riammissione a scuola per una classe che ha fatto il tampone rapido ed è negativa viene comunicata per iscritto o basta la telefonata del medico?

In seguito all'esecuzione del test rapido viene rilasciato l'attestazione del tampone eseguito. Questo è sufficiente per la riammissione a scuola.

CERTIFICAZIONI PER IL RIENTRO A SCUOLA

Un alunno con genitore positivo appena finita la quarantena che tipo di certificato deve consegnare alla scuola?

Per i contatti di caso posti in quarantena non è previsto alcun certificato da parte del SISP. Per il rientro a scuola è sufficiente, pertanto, il referto negativo del tampone eseguito al termine della quarantena di 10 giorni. Per chi effettua una quarantena di 14 giorni senza l'esecuzione di alcun tampone, non è prevista di norma l'emissione di alcun certificato; questo può però essere rilasciato su specifica richiesta da parte del SISP.

Famiglia ha avuto un contatto con positivo... faranno la quarantena di 14 giorni ... non avranno tampone in questo periodo? al rientro a scuola la bambina non avrà alcun certificato o ci sarà la comunicazione dell'aulss3 della quarantena preventiva effettuata?

Secondo quanto previsto dalla Circolare del Ministero della Salute n. 32850 del 12.10.2020, i contatti stretti di casi con infezione da SARS-CoV-2 confermati e identificati dalle autorità sanitarie, devono osservare:

- un periodo di quarantena di 14 giorni dall'ultima esposizione al caso; oppure
- un periodo di quarantena di 10 giorni dall'ultima esposizione con un test antigenico o molecolare negativo effettuato il decimo giorno.

Per i contatti di caso posti in quarantena non è previsto alcun certificato da parte del SISP. Per il rientro a scuola è sufficiente, pertanto, il referto negativo del tampone eseguito al termine della quarantena di 10 giorni. Per chi effettua una quarantena di 14 giorni senza l'esecuzione di alcun tampone, non è prevista di norma l'emissione di alcun certificato; questo può però essere rilasciato su specifica richiesta da parte del SISP.

REFEZIONE

In mensa la distanza tra alunni e docenti non è quella di 2 m ma di 1 m?

Sì. Durante il pasto va mantenuta una distanza di 1 metro tra tutti i presenti.

Il pane, la frutta devono essere messi in un sacchetto o possono essere dispensati in modo libero?

L'importante è che l'alunno riceva in un'unica soluzione tutte le pietanze, prevedendo monoporzioni. Ogni bambino/ragazzo dovrà avere l'intero pasto, compreso il pane e la bevanda, contenuto in un vassoio o piatto ad uso personale, ai fini di evitare la condivisione, ad esempio, di cestini del pane, piatti di portata a centrotavola, caraffe ad uso promiscuo.

Pane e frutta non consumati in mensa posso essere portati a casa?

Sì, possono essere portati a casa riponendoli in un sacchetto, purché non siano stati toccati precedentemente da altri bambini.

I bambini di prima non riescono proprio a tagliarsi la carne con le posate di plastica e rischiano di tagliarsi; in nessun caso si può in qualche modo aiutarli?

Possono essere utilizzate le posate di acciaio purché ci sia la possibilità di lavarle in lavastoviglie oppure con sapone ed acqua calda. Deve in ogni caso essere evitato l'utilizzo promiscuo delle stesse.

GIOCHI ALL'APERTO, ATTIVITÀ SPORTIVE, USCITE SCOLASTICHE

Durante l'attività motoria in luogo chiuso è consigliato l'uso della mascherina?

Secondo quanto previsto nel DPCM del 24.10.2020, sono sospese le attività di palestre, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali. È consentito svolgere attività sportiva o attività motoria all'aperto, anche presso aree attrezzate e parchi pubblici, ove accessibili, purché comunque nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri per l'attività sportiva e di almeno un metro per ogni altra attività salvo che non sia necessaria la presenza di un accompagnatore per i minori o le persone non completamente autosufficienti.

TERMOMETRI/TERMOSCANNER

La misurazione della temperatura con pistola a che distanza deve essere fatta?

È necessario seguire il manuale d'uso dei termometri in dotazione.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

I bambini possono usare la mascherina di comunità o devono avere la chirurgica?

Gli alunni possono utilizzare le mascherine di comunità, anche se è preferibile l'utilizzo delle mascherine chirurgiche.

Nella scuola dell'infanzia è obbligatoria la visiera?

No, da parte del personale è obbligatorio l'utilizzo di mascherine, meglio se chirurgiche. Durante particolari attività, ad esempio il cambio del pannolino, che prevede l'entrata in contatto con liquidi biologici, è raccomandato l'utilizzo di ulteriori dispositivi (es. visiera, guanti).

TEST DI SCREENING AGLI INSEGNANTI E VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE

Consigliate ai docenti l'effettuazione del vaccino antiinfluenzale?

Come da indicazioni regionali (nota regionale prot. n. 386135 del 21/09/2020), visto l'aumento delle richieste di vaccino a livello internazionale, gli obiettivi di copertura vaccinale fissati e l'allargamento dell'offerta vaccinale gratuita a partire dai 60 anni di età, allo stato attuale i Medici di Medicina Generale stanno procedendo alla vaccinazione dei soggetti a rischio per determinate condizioni o patologie (operatori sanitari, soggetti con >60 anni di età, ospiti delle Strutture Residenziali, donne in gravidanza in accordo con le rispettive raccomandazioni, soggetti affetti da patologie che aumentano il rischio di complicanze da influenza, bambini dai 6 mesi che vengono vaccinati per la prima volta e necessitano di 2 dosi, ecc.).

In base alle disponibilità di vaccino, l'offerta verrà estesa anche al resto della popolazione. Si consiglia di rimanere in contatto con il proprio Medico Curante e di controllare eventuali novità nei canali ufficiali dell'ULSS3.

Anche i tirocinanti di scienze della formazione primaria possono fare lo screening gratuito?

Anche per loro è prevista l'esecuzione del test sierologico rapido una volta per tutte, secondo le indicazioni reperibili al seguente link <https://www.aulss3.veneto.it/Screening-SCUOLA>.

Al personale della ditta esterna che serve il pasto ai bambini non è stato fatto lo screening di test molecolare, non sarebbe opportuno?

La campagna di screening è riservata al personale docente e non docente operante nei nidi, nelle scuole dell'infanzia, nelle scuole primarie e secondarie pubbliche, statali e non statali, paritarie e private e negli istituti di istruzione professionali di nuova assunzione o al personale che non aveva mai aderito allo screening in precedenza.

Le informazioni sono reperibili al seguente link <https://www.aulss3.veneto.it/Screening-SCUOLA>.